LA PATRIA DEL FRIULI

Martedì 30 Giugno 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 155

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Anche quest'anno senza il "plaudite cives,,

Il telegramma annunciante ieri che la Camera dei Deputati si prorogò per le vacanze estive, dal Paese fu accolto con soddisfazione, quasi liberato fosse dall'obbligo di tension d'animo penosa. Di fatti da gran tempo i buoni cittadini guardano ad un ramo del Parlamento con ansia, non ravvisando nell'assemblea di Montecitorio l'interprete sicura e benevola dei sentimenti loro e delle oneste aspirazioni.

Noi, come ieri dicemmo, ci siamo proposti di offrire ai Lettori della *Patria* giudizio imparziale e sereno intorno la Camera che va in vacanza, ed il Ministero che la favorì per prolungarsi la vita senza troppi fastidi.

Ma prima di emettere questo giudizio, prendiamo un po' di riposo anche noi; ed anzi vogliamo unirci agli applausi finali della assemblea, diretti al Presidente della Camera on. Biancheri ed all'on. Zanardelli.

Se sul grande teatro della Politica è calato il telone e nessuno venne al proscenio per intimare il *plaudite cives*, tutti i cittadini onesti, anche lontani da quel teatro, possono associarsi all'applauso con cui furono salutati, all'ultimo momento, i due Presidenti. Il venerando Giuseppe Biancheri, più che ottantenne, diede saggio di energia di spirito veramente meravigliosa anche in questa Sessione, e sebbene non abbia potuto impedire ogni scandalo e talvolta siagli sfuggita qualche atroce contumelia, cercò ognor di frenare certe audacie di Radicali, Socialisti e Repubblicani, sempre virulenti nel linguaggio e disposti perfino al pugilato contro i Colleghi dei settori della Destra e del Centro. L'illustre uomo, cui il regolamento impediva di fare di più, (mentre, secondo le consuetudini inglesi, modi più energici impediscono ad un membro della Camera dei Comuni qualsiasi vilipendio contro l'assemblea) non mancò talvolta con tono severo e tal'altra con arguzie, di ristabilire la calma, e, non riuscendo, d'interrompere la seduta.

Per l'ammirazione nostra verso l'illustre uomo, partecipiamo anche noi al saluto dei Colleghi a lui plaudenti. E del pari plaudiamo all'on. Zanardelli cui devesi, con le affrettate vacanze, lo scioglimento, almeno momentaneo, di difficoltà tra cui altri Ministri avevano avvolto il Gabinetto. Ed il Paese che non è in grado, nella sua coscienza, di plaudire a taluni Deputati e Ministri, vede anche oggi nel Presidente del Consiglio l'uomo di Stato che meglio può rappresentare le irresistibili tendenze della *modernità*, cui nel periodo delle vacanze parlamentari sarà dato di predisporre mezzi più acconci per la continuità del Governo.

Qualora a novembre questo nostro augurio non fosse divenuto un *fatto*, quasi universale è il pronostico da noi ieri espresso, che cioè l'Italia non tarderebbe ad avere un altro Ministero fido agli ideali della libertà, ed una nuova assemblea più omogenea e devota ai patri istituti. G.

In Italia e fuori.

⁂ Anche il Senato ieri, con voti favorevoli 92 e contrari 10, approvò di concedere al Ministero l'esercizio provvisorio dei bilanci per sei mesi.

⁂ Il pane costa a Roma da un massimo di centesimi 48 a centesimi 33 al chilogramma; e quindi meno che a Udine.

⁂ Ieri si sparse per la centesima volta, in Roma, e fu anche telegrafata, la notizia che il papa fosse morto.

⁂ Procedono alacremente a Parigi i lavori degli addobbi per riceverci la visita del Re d'Italia.

⁂ La stazione di Miranda in Ispagna fu distrutta dal fuoco. Bruciarono ottomila traversine. Danno, un milione.

Un conflitto a Genova

che ha qualche analogia con Udine

In generale, la diffidenza con la quale il capitale guarda le leghe di resistenza e tutte le istituzioni che gli operai fondarono con lo scopo del resistere, va ora accentuandosi.

Ne abbiamo ora un esempio principe, a Genova. Con oggi 30, scade il contratto stipulato nel decorso anno tra la Federazione dei negozianti di carbone, i facchini addetti allo scarico del minerale in quel posto e gli ascritti alle leghe della Camera del lavoro. Ebbene, i negozianti sono inflessibili nel non volere alcun rapporto coi rappresentanti delle leghe; gli operai, dal canto loro, sono inflessibili a voler trattare soltanto per mezzo dei rappresentanti delle loro leghe. Vedremo come l'andra a finire anche là; ma il conflitto, sino a domenica si presentava come pericoloso, tanto da indurre l'autorità a prendere grandi misure per l'ordine pubblico, facendo convergere a Genova truppe e agenti di pubblica sicurezza.

Il Sottosegr. di Stato barone Squitti visiterà la Carnia.

Inaugurazione dei Telefoni carnici.

Ci scrivono da Tolmezzo, 29 giugno:

Domenica 5 luglio p. v. si inaugurerà la rete telefonica intercomunale Carnica, una delle maggiori del Regno.

S. E. il sottosegretario barone Squitti in rappresentanza di S. E. il Ministro Galimberti arriverà da Roma col diretto delle ore 9 ant. Sarà accompagnato oltre che dal suo capo gabinetto comm. Peccorella e dal cav. Mirabelli Ispettore dei telefoni, dall'on. Valle, nonchè dal R. Prefetto, dal Generale comandante la Brigata di Udine, dai deputati Caratti, Girardini e Morpurgo, dal senatore di Prampero, dal Presidente della Deputazione provinciale, dal comm. da Zara Presidente della Società Veneta, dagli ingegneri cav. Cicogna, cav. Lombardi, cav. Asti, dal sindado di Udine e da altre notabilità.

S. E. sarà ricevuto alla stazione per la Carnia dal Sindaco e dal r. Commissario di Tolmezzo, dal comandante dei RR. Carabinieri e dal cav. Lino de Marchi, presso il quale sarà ospite.

A Tolmezzo riceveranno S. E. la Giunta Municipale, tutte le autorità civili e militari, nonchè tutte le Società operaie della Carnia e del Canale del Ferro.

Dopo un ricevimento che avrà luogo nella sala maggiore del palazzo municipale, S. E. si recherà alla sede della Società dei telefoni per inaugurare la linea, corrispondendo direttamente con Udine.

Dopo una visita allo stabilimento Linussio, avrà luogo una colazione in forma *privatissima* in casa de Marchi.

Alla sera banchetto ufficiale nella maggior sala del Municipio. Illuminazione ad arco voltaico della piazza. Grande spettacolo pirotecnico. Ballo popolare.

Durante il banchetto, suonerà la locale fanfara degli Alpini, gentilmente concessa da questo sig. Maggiore comandante il Battaglione Gemona.

Al lunedì S. E. visiterà Paluzza, gli stabilimenti di Piano d'Arta ed Arta; Villa Santina, dove farà colazione; le miniere di carbone presso Ovaro, Comeglians e Rigolato, dove pranzerà e pernotterà.

Il giorno successivo visiterà Enemonzo e Ampezzo (ove avrà luogo la colazione) e credo anche Forni di Sopra. Certamente però arriverà al *Passo della morte*. Alla sera del martedì, ritornerà a Tolmezzo, ove il cav. de Marchi gli offrirà un pranzo.

Il mercordì, molto probabilmente, visiterà il Canale del Ferro, pernottando a Pontebba.

Intanto, Tolmezzo tutta si appresta a ricevere nella forma la più corretta ed onesta, il primo rappresentante del Governo che la visiti ufficialmente, dopo che la nostra regione fu redenta dallo straniero e unita alla Grande Madre Italia.

Telefono senza fili.

Il giorno 21 corr. a Padova uno studente dicianovenne il signor Ivo Martelli, ed il 25 a Pola certo signor Micheluzzi macchinista, fecero pubbliche esperienze della telefonia senza fili.

Trattasi di due scoperte indipendenti l'una dall'altra e forse raggiunte con diversi mezzi; di comune non v'è che la italianità del nome dell'inventore, così che arrida a l'uno o all'altro la fortuna' anche questa sarà gloria nazionale. Pare però che la priorità spetti al Martelli, e per essere stato il primo nel tempo e per aver raggiunti i risultati maggiori.

E di fatto il Martelli, un giovane assai intelligente, appassionatissimo delle scienze fisiche, alle quali dedica tutto il suo tempo, tutte le amorose ed assidue sue cure, ha preceduto nelle esperienze di alcuni giorni il Micheluzzi, ha raggiunto i 200 anzichè i soli 75 metri ed ha fatte prove della sua scoperta dinanzi ad un pubblico competentissimo di professori di fisica e di ingegneri.

Auguriamo che della invenzione importantissima oltre che scientificamente pure dal lato pratico, resti all'Italia con la gloria anche il benefico industriale.

⁂ La camera francese votò un dazio di 30 franchi per quintale sui buoi che si trasportano in quello Stato; di lire venti come tariffa minima. Importatrice di buoi in Francia era l'Italia, la quale così vede colpita fortemente la sua produzione.

⁂ Nel disastro ferroviario avvenuto in Ispagna, dove un treno precipitò nel fiume dal ponte che vi soprastava, si sono già estratti dalle macerie un centinaio di morti.

Ad un altro centinaio sommano i feriti.

⁂ In una miniera di carbon fossile a Marcatowa nel Messico cagionò la morte di venti minatori. Cinquanta sono i ferit.

Da Portogruaro.

Mercato bozzoli.

Contrariamento a quanto vi scrissi l'altro giorno, avendo la nostra Unione Agraria ricavato dai bozzoli dei soci un prezzo conveniente, ha soprasseduto per quest'anno — dato anche lo scarso raccolto — all'idea della stufatura di essi.

L'Egregio vostro concittadino Comm.re Sante Giacomelli è stato l'acquirente ad hà già qui il suo incaricato pei ricevimenti. Speriamo ch'egli, constatata la bontà dei nostri bozzoli e sdegnoso nella sua natura franca e leale di tutti i Sindacati e *trust* al ribasso creatisi in questa occasione, vorrà venir anche l'anno venturo ad impiantare una spesa pubblica qui, centro eminentemente produttore di gallette.

Terribile siccità nell'Australia

Un dottore che vuol far piovere!

L'acqua manca nelle miniere argentifere di Broken-Hill, nell'Australia. Il dottore Mac Arti, dottore notissimo di Melbourne, che pretende di fare cadere la pioggia quarantasette volte sopra cinquantatre lanciando in aria colonne di gaz, è partito per la regione di quelle miniere. Il governatore dell'Australia orientale, in vista della gravità della situazione, ha messo a sua disposizione un treno speciale per recarsi da Adelaide a Brocken-Hill.

Il dottore Mac Arti promette la pioggia per mercoledì

Bibliografia.

Due altre pubblicazioni del prof. G. Lodovico Bertolini.

L'altro giorno s'è fatto cenno di un'interessante pubblicazione del prof. Bertolini, figlio del compianto storico Dario di Portogruaro, che fino a poco tempo fa insegnava al Ginnasio di Cividale: *Note di democorografia*. Oggi l'attenzione vostra è richiamata da due altri opuscoli: *Ancora della linea delle sorgive in relazione alle lagune e al territorio veneto* (estratto dalla *Rivista geografica* italiana. Anno IX e X, 1902-1903), e *sulla permanenza del signaficato estensivo del nome di Lombardia* (estratto questo dal *Bollettino* della *Società Geografica italiana*, fasc. IV-V, 1903.)

A parte l'interesse che desta la ricerca sul nome « *Lombardia* » usato con significato estensivo da geografi, e da altri scrittori riferito con valore d'uso comune — maggior importanza, per noi, ha la prima delle due pubblicazioni.

Le differenze notevoli che si scorgono nel suolo, sopra e sotto alle sorgive, portano l'autore a svariate ed erudite osservazioni, determinando l'origine di molti nomi assunti da località e paesi del Veneto e specialmente del Friuli.

Queste osservazioni confortate anche da opportune note, storiche, coscienziosamente raccolte, offrono un contributo interersante per l'illustrazione del nostro paese e meritano perciò l'attenzione degli studiosi. L'autore, tocca tra altro ancha di un fenomeno particolare della regione incolta sopra la linea delle sorgive sul quale forse non è stata richiamata l'attenzione: il *Miraggio*.

Pubblicazioni.

Annuario del Veneto.

Recentemente vide la luce in Venezia, coi tipi dello stabil. Tipo-Lit. G. Draghi, l'*Annuario del Veneto*.

Questa interessante guida commerciale, industriale, amministrativa, fu pubblicata un po' in ritardo, ma non se ne può fare censura ai redattori stante i parecchi e prolungati ostacoli che dovettero incontrare. Ricerchè infruttuose degli elementi necessari alla compilazione completa di una guida; ostacoli d'indole tecnica per la stampa e per mancanza di operai; il tempo enorme occorso pei lunghi ed interminabili indici che sono ben *dodici*: Indice delle materie collegate con un indice delle materie stesse in inglese, francese e tedesco; indice dei Comuni; indice delle inserzioni; otto indici dei nomi, cioè uno per provincia.

Da queste succinte indicazioni si comprende che il volume è riuscito interessantissimo e perfettamente adatto al suo scopo. Soggiungeremo che consta di ben 1224 pagine in foglio.

Ogni capoluogo di provincia veneta, ha poi, in apposito foglio, impressa la sua pianta topografica, ricca di nomi e di indicazioni, nonchè di segni convenzionali con tutte le necessarie spiegazioni chiaramente tracciati su di essa. Non manca di inserzioni, molte delle quali egregiamente lavorate, e che certamente danno nell'occhio al lettore e lo *interessano*.

Il prezzo dell'*Annuario Veneto*, è di L. 10, che viene ridotto per gli abbonati ed inserzionisti a L. 8.

Lo sciopero dei fornai.

L'assemblea di proclamazione — Sul « Monte Aventino » — Pernottano in Castello — Quel che tentano frattanto i proprietari — Studi e dati raccolti in Municipio — Guadagni favolosi... ma sui quali mettiamo i nostri dubbi. — Discorsi e applausi

Dunque, nessun accordo fu raggiunto: i proprietari non vollero saperne della Camera del Lavoro; gli operai non vollero trattare se non con l'intervento della Camera del Lavoro; siamo così caduti nello sciopero, del quale facili profeti fummo sin da principio, dacchè sin da principio si poteva comprendere contro quale scoglio avrebbe finito con l'andare a infrangersi la navicella della concordia.

LA PROCLAMAZIONE DELLO SCIOPERO.

Alle 11 e mezza circa in una sala della Camera del Lavoro, in Castello, stavano intorno a centoventi lavoranti panettieri, per udire le comunicazioni dell'ultimo abboccamento fra la loro e la commissione dei proprietari.

Per primo prese la parola il Segretario della Camera, sig. Pietro Barbui, il quale illustrò tutte le fasi della vertenza. Invitò quindi i presenti ad eleggere il presidente.

Con voto unanime vi eleggono il segretario del Comitato Regionale Veneto, sig. Menapace. Questi comincia subito a parlare. Dice del gesuitismo dei proprietari, i quali vorrebbero incolpare dello sciopero i lavoranti, mentre furono le offerte loro che spinsero le cose agli estremi in cui si trovano ora.

Barbui raccomanda la calma e la serietà. Egli dice che la condotta dei proprietari mira a far vedere alla cittadinanza che la responsabilità dello sciopero è dei lavoranti fornai, mentre, come disse il Menapace, la responsabilità è tutta loro: in primo luogo, perchè non riconoscono, e non vogliono assolutamente riconoscere, la Camera del lavoro, che pur è la naturale rappresentante e tutrice degli operai; inoltre, perchè le proposte da essi fatte sono irrisorie e non porterebbero nessun miglioramento sulle condizioni attuali.

Savio. Di fronte al contegno dei proprietari di forno, che unanimi rigettarono le nostre proposte, occorre che noi contraccambiamo, proclamando all'unanimità lo sciopero. (*Bene! bravo! viva lo sciopero!*)

Barbui rilegge l'ordine del giorno proposto e votato dall'assemblea di sabato sera, nell'adunanza tenuta dalla Commissione esecutiva della Camera del Lavoro e dall'Ufficio Centrale, illustrandolo.

Riepiloga la discussione e insiste nel rilevare come i proprietari abbiano, rifiutato il riconoscimento della Camera del Lavoro e non abbiano offerto nessuna miglioria. Vedremo ora — continua il Barbui — se potremo seguire questi signori proprietari, nella strada da essi intrapresa, notando che noi non seguiamo una via politica, come essi fanno ma tendiamo ad un miglioramento economico e perciò non ci siamo punto dislontanati dal campo economico. Essi vollero trasfigurare una competizione d'interessi in una questione politica; ma a torto, perchè la Camera del lavoro non fa politica, ma solamente prende a cuore e tutela gli interessi del lavoro.

I proprietari gridano di essere unanimi nelle loro proposte. Questo è vero gesuitismo, poichè qui, fra noi, abbiamo il proprietario Morassi, il quale si dichiarò con noi solidale, ed al quale porgo un caldo ed affettuoso saluto, (Bene! bravo! Evviva Morassi!..) Inoltre abbiamo lettere di altri proprietari, i quali chiedono di lavorare, accettando le proposte tariffe e di costoro non farò nomi, se non richiesto; per ciò io dico, che

I PROPRIETARI MENTONO,

quando affermano di essere unanimi.

Pensate seriamente a quello che avete da fare, e deliberato che abbiate lo sciopero pensate a sostenerlo con calma per non dare pretesto alla cittadinanza con disordini, di giudizi poco favorevoli sul vostro conto, ma cercando invece con la buona condotta di acquistarvi la simpatia del pubblico tutto.

Menapace propone il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

« Gli operai panettieri di Udine, « riuniti in assemblea nella Camera « del Lavoro, nel giorno 29 giugno, « udite le dichiarazioni dei signori pro« prietari, comunicate alla rappresen« tanza degli operai stessi, cioè che i « proprietari non intendono di trattare « coi rappresentanti della Camera del « Lavoro, in unione col rappresentante « del Comitato Regionale Veneto pei pa« nettieri, mirando così a lasciare la « responsabilità di uno sciopero agli o« perai

« deliberano di rigettare all'unani« mità tale insinuazione, essendo gli o« perai animati da uno spirito conci« liativo, e di astenersi fin d'ora dal « lavoro, sempre pronti a riprendere le « trattative per la conciliazione, qualora « i proprietari dichiarino alla loro volta « di riconoscere la Camera del Lavoro ».

Si vota per appello nominale: cento ventiquattro i presenti: tutti rispondono: si. L'ordine del giorno è approvato all'unanimità, fra applausi.

Menapace. Si sente commosso al vedere tanta unanimità e solidarietà; e raccomanda agli scioperanti di convenientemente contenersi e di solennemente affermare la loro organizzazione. Voi — soggiunge — Voi che lottate per guadagnarvi un pane, dovete ottenere dai proprietari il miglioramento richiesto, perchè è giusto: e la giustizia finisce col vincere. Lotterete, ma entro i limiti della legalità, non trascinandovi a nessun cattivo impulso; siate temperanti, non andate a rintanarvi nelle bettole a sprecare solamente danaro. Rendetevi degni del rispetto e della simpatia della cittadinanza, affermandovi col vostro contegno degni del miglioramento che reclamate. Se qualche compagno verrà a voi incitandovi, in un modo o in un altro, a qualche prepotenza, consideratelo come vostro nemico. Io spero di non avere — in una prossima riunione — nulla a rimproverare a nessuno di voi... — Chiude ricordando come Victor Hugo affermasse che l'emancipazione ed il miglioramento degli operai debba essere frutto delle loro opere e fatiche. — Siate certi — esclama — che la vittoria ci arriderà! (*Bravo! Viva Menapace! Applausi e battimani prolungati.*)

Lo stesso signor Menapace invita quindi a nominare una commissione avente incarico di presentarsi dal regio Prefetto, dal Sindaco e dal Commissario, per farli avvertiti delle prese deliberazioni.

Furono proposti, e quindi approvati a tal uopo, i signori Menapace, Barbui e Selva; il primo Segretario del Comitato Regionale Veneto; il secondo Segretario della locale Camera del Lavoro ed il terzo, Segretario della commissione dei lavoranti panettieri.

Si votano altri cinque nomi, per una commissione di vigilanza la quale segua lo svolgimento dello sciopero. Sono eletti: Feruglio, Picco, Bulfoni, Lavarini e Lodolo Ferdinando.

Dopo di che, il Presidente dell'assemblea, signor Menapace, ricorda come Vicenza, Piave, Venezia, Verona, Schio ed Adria, sono ad attestare come gli operai panettieri sappiano lottare e vincere. Egli stesso ha presieduto tutti i comizi ed adunanze tenute in quelle città. Queste vittorie — continua — il Comitato Regionale Veneto le considerò tante aureole. Voglio sperare che anche Udine andrà ad aumentarne il numero. (*Benissimo!... Sì, sì!.. Lo vogliamo!... Applausi prolungati.*)

Barbui. Vinceremo; sì, vinceremo, poichè con noi abbiamo anche la rappresentanza cittadina! (*Bene!*) E' una fatalità se oggi noi ci troviamo in questo posto; è una fatalità, lo ripeto, perchè ai nostri posti ed ai nostri ginocchi dovrebbero essere i proprietari stessi.

Con grande calore raccomanda nuovamente la calma e la serietà, ripetendo come il lottare per i propri diritti ingentilisca e nobiliti l'animo. (*Grandi applausi; grida di viva lo sciopero! Viva la Camera del lavoro! ed altre; battimani prolungati.*)

L'assemblea finisce verso le tredici e mezza circa. Dobbiamo constatare per la verità, che si mantenne sempre calma, ordinata e serena.

QUALCHE DATO STATISTICO.

Nel giorno in cui la Giunta deliberò di provvedere al « pane quotidiano » col farlo fabbricare essa medesima, chiese agli impiegati se mai si fossero compiuti studi sulla panificazione. Fu risposto di sì: circa due anni or sono ancora. I forni in esercizio nella nostra città o nel suburbio immediato, sono ventisei. Calcolasi che in media producano quotidianamente quattro forni di pane ciascuno, che per ogni infornata si consumino circa quaranta chili di farina: sono intorno a quarantasei quintali di pane giornalmente prodotti. La lavorazione, quindi, ammesso che ora si paghi in media in ragione di lire 4 per quintale (c'è chi paga meno, chi più: da 3.50 a 5.—), non importerebbe gran cosa: meno di 200 lire al giorno, circa 70000 lire annue, che salirebbero a 250 al giorno con la tariffa richiesta dagli operai — ossia più di 85 e meno di 90000 lire annue.

Quando però si accampano cifre *medie* (e tanto più se, come le nostre, approssimative), non si deve credere che tutti i forni producano un quintale e mezzo circa al giorno di pane: alcuni proprietari hanno un lavoro forte, e da soli ne producono il doppio e fors'anco il triplo; altri, appena la metà. Il Morassi, applaudito nell'assemblea di ieri, è tra questi ultimi, se non siamo male informati.

Dove però i calcoli fatti dall'ufficio municipale ci sembrano poco attendibili, si è quando porterebbe alla conclusione che il guadagno netto per ogni infornata sia di cinque lire. La cifra ci sembra troppo elevata: non solo perchè bisognerebbero concluderne che taluni proprietari di forno guadagnano ogni giorno: **50, 60 o più lire** ma anche perchè se in media un forno di pane contiene cento « bine », che si vendono sedici centesimi: 5 centesimi di *guadagno netto* (intendiamoci, netto) per ogni bina, vorrebbe dire il 30 per cento di *guadagno netto!...* E pensare, per esempio, che la fabbricazione dei metri non dà neanche l'interesse modesto usuale sul capitale impiegatovi, come risultò dall'ultima controversia fra il cav. L. Bardusco ed i suoi operai!... Ma sarebbero centinaia, non ventisei, coloro che volgerebbero i capitali propri alla pancogoleria, se realmente fosse vero il guadagno sopra esposto!...

SUL PIAZZALE DEL CASTELLO.

Dopo la proclamazione dello sciopero — non potendo nessun panettiere uscire, per recarsi alle proprie case — fu data agli scioperanti tutti una tessera con la quale, presentandosi all'apposita commissione ricevettero due panetti e mezzo litro di vino per ciascuno.

Nessun incidente spiacevole. Si cantarono allegramente cori e villotte; e gli scioperanti passarono la giornata in allegria.

IL DISCORSO DI AURELIO BARBI.

Alle 4 circa del pomeriggio, Aurelio Barbi — l'operaio che parlò sere sono al Circolo Socialista, sui fatti di Innsbruch — riunì i presenti all'ombra degli ippocastani, e quivi rivolse loro un discorso.

Parlò del panificio di Rovereto (Trentino), spiegando ai panettieri in qual modo sia colà fatto il pane, e come i lavoranti sieno retribuiti con corone 5 al giorno e con un orario di 9 ore di lavoro diurno, e non già notturno.

Toccò del movimento attuale, raccomandando agli scioperanti di sapersi degnamente comportare, non bevendo sproporzionatamente, per mantenersi sempre padroni di sè stessi, consci della propria dignità.

Accennò sull'organizzazione operaia in Austria e in Germania, dimostrando che se il comune farà il pane, come lo promise, quello sarà il primo passo verso il progresso, poichè se i radicali saranno onesti e sinceri, la cittadinanza comincerà a comprendere che l'amministrazione democratica è la migliore. Quello sarà il primo passo verso la emancipazione ed il collettivismo.

In fine, raccomanda agli scioperanti di non trascendere fra loro a cattive parole e basse insinuazioni, di lottare nei modi legali, di far vedere anche alle autorità, che i panettieri sono persone civili.

Il discorso fu parecchie volte interrotto da applausi calorosi e salutato al termine con grande entusiasmo.

SI LAVORERÀ NEI FORNI MILITARI

Nella mattina o nelle prime ore del pomeriggio fu spedito un telegramma al Ministro, perchè concedesse l'attuazione del lavoro nei forni militari; e di fatti verso le 18 giungeva la risposta che il Ministero aveva accordato la domanda fatta.

LA RISPOSTA DEL PREFETTO.

La commissione dei tre: Menapace, Barbini e Selva, recatasi ieri stesso dall'Illmo. sig. Prefetto, si ebbe da questi la notizia che i proprietari accetterebbero l'aumento sul quintalato, ma che sempre persistono nel non voler riconoscere la Camera del Lavoro.

Oggi alle 11 ant. tutti i padroni di forni, si riuniranno in Prefettura, presenti il Prefetto ed il Sindaco.

UN BIGLIETTO DELL'ON. GIRARDINI

Alle 7 pom. circa di ieri, nella sala delle riunioni della Camera del Lavoro il sig. Menapace radunò gli scioperanti: e dopo opportune parole, il sig. Barbui lesse un biglietto speditogli dall'on. Girardini, il quale è così concepito:

Carissimo Barbui,

Arrivo in questo momento da Roma ed apprendo la notizia dello sciopero dei fornai. Se valgo qualche cosa, non mi risparmi.

aff.mo *Giuseppe Girardini*

La lettera di questo biglietto è accolta da unanimi grida di *evviva Girardini!*

Ritornata la calma, il sig. Barbui invitò i presenti ad acclamare alla Amministrazione comunale e al deputato popolare; e l'assemblea con frenetiche grida accoglie tale invito.

Notiamo che a questa riunione fu presente anche l'ass. Pignat.

Scioltisi gli scioperanti per il vasto piazzale del castello, la Sezione somministrò di che cibarsi a quei ragazzi che ancora non avevano ricevuto il cibo dei propri parenti.

* * *

Alle 9 circa il consigliere della lega, Savio, chiamati a se gli scioperanti, li informò come nessuno potesse uscire.

— Considerato tutto ciò che fu detto dai precedente oratori, crediamo — egli dice — di non dovere varcare la soglia del castello. Noi siamo come gli Italiani del 1870, i quali dissero: a Roma ci siamo e ci resteremo. In quanto poi al contegno che noi terremo, la questura nulla avrà da registrare, anzi noi dobbiamo far vedere che per gli arresti da sperarsi, la questura può essere messa in congedo. Ciò perchè noi sappiamo governarci da soli.

Dall'alba si prevede il meriggio, o compagni. Propongo quindi che nessuno si muova fino a nuovo ordine (*bene, bravo*) e se qualcuno avesse qualche cosa in contrario, domandi la parola.

Domandano la parola certo *Costantini* e *Appelli*.

Il primo informa come alle 11 della sera dovrebbe assentarsi, per affari suoi personali, dando parola d'onore di non fare un pannetto per chicchessia.

L'Appelli dice come egli non eserciti il mestiere del fornaio da più di venti anni; pur tuttavia, quando fu informato della presa decisione, subito si recò in castello, accettando tutte le deliberazioni prese, ed unendosi agli ex colleghi. Domanda quindi di poter uscire verso le 4 ant. di oggi.

Il permesso è accordato ad entrambi.

Seguono altre brevi discussioni, su cose di nessuna importanza; dopo di che si fa l'appello e risultano tutti presenti.

IL DISCORSO DI MENAPACE.

Il Segretario della Federazione regionale Veneta, ritornato in Castello alle 22 circa, riuniti gli scioperanti, così presso a poco parlò:

— Compagni! Prima di ritirarci, io sento il bisogno di porgervi per questa sera, l'ultimo saluto, coll'augurio che sgorga dall'animo nostro, che la novella alba sia foriera di una pronta vittoria.

Saprete — poichè siete stati informati — che giunto è il telegramma che concede di usare dei quattro forni militari, e quindi domani a sera, con un turno ben regolato, una parte di voi andrà al lavoro. Voi dovete essere riconoscenti all'appoggio che vi dà l'autorità cittadina, che piuttosto di parteggiare per i vostri padroni, tenta il mezzo di sfamare le vostre famiglie.

L'ostinazione da parte dei proprietari di non voler trattare con la Camera del Lavoro e con il Comitato Regionale Veneto, io credo che domani riceverà un tracollo. Noi ben sappiamo perchè essi non vogliono trattare seco noi, che siamo vissuti nell'arte e da calcoli fatti, ci risulta come su 3 quintali di farina, mentre 5 operai si affaticano e sudano per guadagnare L. 11.50, il proprietario ne ritrae un utile di L. 33.50. Ecco la ragione, il motivo principale per il quale non si abbassano a trattare con la Camera del Lavoro, con quella Camera che intende far cessare uno sfruttamento di tal fatta. E n'avete ben d'onde, o signori proprietari, a gridare che Menapace è calzolaio, quando si tratti di sollevare le sorti del calzolaio; è fabbro, quando si tratti di sollevare le sorti del fabbro; è sarto, quando si tratti di sollevare le sorti del sarto. Ma Menapace che lavorò nella farina fin dalla età di 10 anni potrà fra pochi anni dire ai proprietari: Voi foste! (*Applausi*).

Cari compagni: voi vincerete, ma bisogna che vi teniati calmi e sereni e combattere — come vi dissi questa mattina — entro la cerchia della legalità. Lasciate che gongolino i signori proprietari; il diritto si sovrapporrà al previlegio e la ragione trionferà vittoriosa e cesserà uno sfruttamento iniquo al finora forte sottoposti. (*Bene.*) In breve l'aureola della vittoria, coronerà le nostre fronti. (*Bene, bravo, viva Menapace*)...

* * *

Barbui raduna la commissione di 15 membri, avente incarico di vigilare e muoversi per la città, per vedere chi sono coloro che ad onta delle fatte promesse, ancora lavorino. — Concludo — egli dice — col detto: *Uno per tutti e tutti per uno.* Voi dormirete all'aria aperta, sotto le stelle, i vostri sonni saranno illuminati da qualche lieta visione; mentre i sonni dei proprietari saranno turbati dal rimorso di un iniquo sfruttamento usato contro i piccoli, gli apprendisti. (*Bene! bravo!*)

La Camera del lavoro cerca di rompere le catene che rendono l'uomo inferiore; checchè pensino, checchè dicano — con noi questi signori proprietari han da trattare.

Accenna quindi alla concessione dell'aumento di paga, sempre però fermi nel non riconoscere la Camera del lavoro.

Essi temono che noi mettiamo i punti sugli *i*, che noi veniamo a conoscere quale sie il loro gioco. Politico e non altro è il loro scopo; e mi si permetta il dirlo, i vostri proprietari non sono neanche tanto intelligenti, sono tanti burattini e tante marionette (*Bene! bravo!*).

Così terminò il Segretario della Camera del Lavoro; quindi ognuno si sciolse e si preparò per trovarsi un posticino dove posare le membra. Però fino alla mezzanotte, tutti ancora erano in piedi; poscia pian piano si sdraiarono sull'erba, chi in qualche stanza della Camera del Lavoro.

GLI OPERAI IN CASTELLO,

Si dice del Papa, ch'è « prigioniero volontario »: altrettanto può dirsi dei lavoranti panettieri, che da ieri dopo l'assemblea sono in Castello — e durante la notte il Castello si chiude — e là mangiarono e là dormirono. Avevano portato su, nel loro nuovo quartiere, ieri, due quintali di pane e un ettolitro di vino. Poi, le famiglie mandaron loro il pranzo; e la cena. Il nostro colle grazioso — una delle bellezze di Udine — è così trasformato in un piccolo Monte Aventino.

— La notte passò tranquillissima.

IL LAVORO DEI FORNI.

Durante la notte, in quasi tutti i forni si lavorò, quanto si potè: i proprietari che avevano già *fatto il mestiere*, lo ripresero, aiutati dai figli o dai parenti o da qualche operaio — pochissimi, da contarsi sulle dita di una mano — rimasto fedele, o infine da qualche apprendista. Si confezionò quasi unicamente pan molle: il così detto *pan bruno, le struzze*. Qualcuno dei piccoli forni, dove appunto « si lavora in famiglia », confezionò il pane solito. Altre quantità se ne fecero venire da fuori. Per oggi, il pane non manca, insomma.

Alcuni proprietari si rivolsero fuori per avere lavoranti dai capoluoghi della Provincia: ma o non ne trovarono o aspettano la risposta ancora. Altri pensano di *tirar su* personale nuovo.

Intanto, per la città rarissimo che si vedano portatori di pane; ne abbiamo contati tre soli, fra le cinque e le sei, pur avendo girato parecchie vie: due garzoni e un operaio in età. Per oggi almeno, il *povero fornareto* è una rarità.

INCIDENTI.

Il pannettiere Lodovico Molaro, addetto alla pistoria Lessani, essendo alquanto alticcio, inavvertito, scavalcò la mura di recinto del piazzale del castello, andando a cadere sulla sottostante riva. Si fece male ad un piede.

LA CONSEGNA DEI FORNI

Questa mane alle 8 il sig. Pignat ricevette in consegna i forni militari. Le fascine saranno somministrate da Leonardo Tomada di Nimis ed arriveranno al mezzodì d'oggi.

* * *

Gli operai scioperanti mandarono oggi a prendere due ceste di pane nel forno del signor Ottavio Lanisa in via Cavour: e le ebbero. Ciò prova che pane non manca.

Gravi conseguenze degli scioperi
in America.

Il *Times* ha da New York: A Wilmington i negri sembrano disposti a proteggersi essi stessi, poichè le autorità non lo fanno. Essi sono armati a questo scopo. Si sono verificati conflitti. Nè le autorita comunali nè le autorità dello Stato di Delaware sono capaci di mantenere l'ordine. L'anarchia regna in tutti i rami del governo. Non si possono arrestare i fomentatori dei disordini perchè il pubblico si oppone col revolver in pugno. A Richmond (Virginia) gli scioperanti tentarono di impedire la circolazione nelle strade. La polizia e le truppe dovettero intervenire.

A New York uno sciopero ha arrestato tutti i lavori di costruzione, che assicuravano il pane a mezzo milione di persone. Tutto è calmo. La situazione di questo sciopero è stazionaria.

Vedi Appendice in quarta pagina.

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

— Triste esodo.

La cara salma della sedicenne signorina Anna Grassi di Luigi di Formeaso è partita oggi da Cividale per la sua terra, sopra carro di II.a classe scortata da alcuni amici della addolorata famiglia.

— Una buona idea.

Da Udine, giunse qui notizia, che nella vostra città s'è costituito un comitato per l'erezione d'un monumento al conte Gerolamo Savorgnano, da contrastarsi a quello di Massimiliano I., testè inauguratosi a Cormons. La buona idea ha destato qui impressione favorevole ed è certo che quanto prima anche qui, si costituirà un sottocomitato per mandare ad effetto la proposta, tanto più perchè il monumento sorgerà in Cividale, ove si custodisce ancora la famosa statuetta votiva del redentore per la vittoria riportata dal bravo generale friulano contro Massimiliano.

— La sagra di San Pietro al Natisone.

Molto pubblico. Ben tre le feste da ballo. Nel cortile del sig. Strazzolini *osteria al bel vedere* assistettero alla festa da ballo anche le leggiadre alunne del Convitto, col personale insegnante e la direttrice dell'Istituto. Anche all'altra festa, nel mezzo del paese ove suonava la brava orchestra del maestro Bertossi, assisteva un pubblico numeroso, fra cui molte signorine di San Pietro e del di fuori. Delle altre due orchestre, una era composta di elementi udinesi e l'altra di suonatori cividalesi diretti dal sig. U. De Mattia. Tutti fecero discreti affari.

GEMONA.

— Scarcerati.

30 *giugno* — (*l. p.*) — Que' certi Picco e Rizzi che tempo addietro vennero arrestati quali presunti aggressori del Cargnelutti e di cui a suo tempo ebbi ad informarvi, furono messi in libertà. Meglio per loro!

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinino Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente. 10

CODROIPO.

— Consiglio Comunale.

29 *giugno*. (B) — Ieri il Consiglio tenne seduta alle ore 9 ant. Erano presenti dodici consiglieri: Marchetti, co. Manin, Cigaina, Giusti, Chiaruttini, Lotti, De Paulis, co. Rota, Lenarduzzi, Zanelli Pradolini, Deganutti.

Aperta la seduta, presieduta dal ff. Sindaco Cigaina, ed approvato il verbale della seduta precedente; si passa alla discussione del I.o oggetto.

Ancora sulle discussioni del Sindaco sig. Daniele Moro. Il segretario legge la lettera del sig. Moro, il quale, dopo aver ringraziato il Consiglio che a maggioranza di voti lo officiò a ritirare le dimissioni, soggiunge che gli stessi motivi che lo indussero a rassegnare le dimissioni dalla carica di Sindaco, gli impongono di insistere.

Il Cons. Co. Rota domanda la parola per dire che, siccome sarebbe opera vana quella di pregare di nuovo il Sindaco dimissionario a rimanere al suo posto, così nell'accettare le di lui dimissioni è doveroso esprimergli i sensi di gratitudine per l'attività e zelo da lui spiegato nel propugnare gl'interessi del Comune, poichè la carica di Sindaco è una onorificenza che porta pesi e noie.

In questo senso il co. Rota propose un'ordine del giorno che fu approvato alla quasi unanimità.

Salto i due oggetti che non diedero motivo a discussione e vengo al IV.o e ultimo, che riguarda la dimanda di Mons. Canonico Cotterli, per avere parte del locale detta *Caserma* ed istituirvi un ricreatorio di fanciulli.

Cigaina dice che la Giunta si dichiarò contraria alla concessiane. L'assessore *Giusti* ne spiega i motivi: non si vogliono creare precedenti.

Co. Rota vorrebbe che la Giunta ristudiasse la questione. Egli vede nel ricreatorio di fanciulli un primo passo verso il Patronato, il quale va istituendosi in vari Comuni. (Apro una parentesi per dire che il co. Rota dove ignorare che a Codroipo furono già raccolti i primi fondi per l'istituzione del Patronato scolastico e nominato all'uopo un Comitato di signore.

Il co. Rota stesso, a mezzo della sua agenzia, ha offerto 40 lire.)

Il co. Rota vorrebbe che l'area richiesta da Mons. Cotterli gli venisse concessa.

Cigaina soggiunge che il locale è occupato dal maestro Feruglio e da altri inquilini.

Co. Rota. Questo è un argomento importante.

Cigaina. Di più vi è l'impegno di fare un piccolo orticello.

Deganutti. Si è così, allora non occorre più parlarne.

Cigaina. Il locale ocoorre al Comune, per il collocamento di legna ed altro.

Co. Rota. Sentite queste ragioni, dal momento che il locale è tutto impegnato, mi associo alla delibera della Giunta

Chiaruttini vuole sia motivato il perchè.

Voci diverse: certamente — diremo che siamo spiacenti di non poter aderire.

Cigaina e *Lotti* in coro: anzi faremo un plauso all'arciprete.

Chiaruttini: Se il locale è occupato tutto, si doveva dirlo prima.

Piccini: Trattandosi di bene pubblico, proporrei che il locale fosse concesso di preferenza all'arciprete, anzichè al maestro Feruglio.

Cigaina: Ma se sono già due anni che è stato accordato al feruglio!

Chiaruttini: l'arciprete non potrà aversela a male.

Cigaina: Siamo tutti del medesimo pensiero. La Giunta propone anzi un plauso all'arciprete.

Chiaruttini: Per il ricreatorio l'arciprete potrebbe valersi dell'orto della Canonica, previo naturalmente il consenso del Comune.

Co. Rota: Il Consiglio, plaudendo all'idea del parroco, sentite le ragioni della Giunta, essendo il locale impegnato....

Zanelli (entrando a questo punto nell'aula e dirigendosi a passi frettolosi al suo stallo) esclama: Sicuro, occupato per una cosa santissima, per la futura infermeria.

Il *Co. Rota* completa il suo ordine del giorno, il quale è approvato a maggioranza di voti. Dopo ciò, la seduta venne sciolta,

— Progressi e sagre.

Oggi, ricorrendo San Pietro, a Zompicchia ci fu la solita annuale sagra. Si ballò sopra una piattoforma collocata piazza, coll'intervento dell'orchestra di Varmo. Grande concorso, specie da Codroipo. Gli osti fecero buoni affari.

Mi consta che fra un paio di mesi a Zompicchia avrà luogo un'altra festa, per l'inaugurazione del nuovo locale della latteria sociale. Interverrà il prof. Tosi, competente in materia, il quale terrà una conferenza sui caseifici in genere. Un Comitato si è costituito per disporre le cose per bene.

— L'appiccato di Bertiolo.

L'appiccato di Bertiolo si chiama Pietro Paroni. A mezzanotte era seduto fuori della sua bottega; mezz'ora dopo alcuni che passarono per di là, dalla porta aperta del locale del forno videro il suo corpo penzoloni. Tagliarono la fune su cui si era apposo; ma il Paroni era già cadavere.

Ignoransi le cause del suicidio.

PALMANOVA.

— Il 79.o Regg. a Palmanova.

L'intero reggimento del 79.o fanteria verrà a Palmanova il giorno 18 luglio, si fermerà sino al 3 agosto; almeno così è stato pubblicato nell'ordine del giorno del battaglione qui di sede.

— Un giovane che si fa onore.

L'egregio giovane D.r prof. Aldo Fabris, assistente alla celebre cattedra di Anatomia Patologica di Torino ha ottenuto in questi giorni la libera docenza in detta materia.

SPILIMBERGO.

— Riposo festivo.

29 *giugno*. — Il 29 agosto 1901 presenti il f. f. di sindaco signor G. Batta Concina, tutti gli esercenti di Spilimbergo convenivano di chiudere ogni domenica i propri negozi alle ore 13, per dare così la successiva mezza giornata di libertà ai loro dipendenti; e dal 1.o settembre di quell'anno fino ad oggi il patto è stato rispettato, e siamo certi lo sarà anche in avvenire. Ieri, però, un negoziante in manifatture teneva aperto il proprio negozio sino alle 16.

Risulta che il proprietario di detto negozio non ebbe a firmare la convenzione citata; la causa la ignoriamo, non risultando dallo stesso verbale; ma va anche notato che sino alla domenica passata egli ebbe ad osservare l'orario di chiusura addottato da tutti gli altri.

Il fatto di ieri fu da molti deplorato, poichè anche gli agenti di quel negozio hanno diritto al riposo festivo... amenochè, essi non vogliano farne a meno!

— Un bruto.

Un uomo sulla cinquantina, trovatosi l'altro ieri in Forgaria dopo avere invitato alcune ragazzine a seguirlo, le condusse in una campagna e si accingeva a comettere sulle stesse atti innominabili — non riuscendo perchè scoperto. Egli minacciò di percosse le piccole fanciulle se avessero raccontato l'accaduto a qualcuno. Il satiro è stato denunciato e a quanto mi si dice egli sarebbe nativo di Montereale Cellina.

TRICESIMO.

— Dimostrazione di simpatia al comm. Stringher.

29 *giugno*. — Oggi abbiamo avuta la inaspettata — e sempre graditissima visita del comm. Bonaldo Stringher. Egli fu ospite dell'egregio signor Giovanni Sbuelz, consigliere provinciale.

Sul colle di S. Pietro — abbellito da una chiesuola dedicata al Capo degli Apostoli, — si teneva la sagra annuale, che da due anni l'ottimo nob. Giovanni Masotti ha richiamato a brillante vitalità. Il comm. Stringher, verso le ore 21, fece una salita all'incantevole collina, illuminata a palloncini multicolori e gremito di popolo. Le due bande di Paderno e Tricesimo salutarono l'illustre uomo con la marcia reale, mentre il popolo applaudiva, mostrando così la sua inalterata affezione per il suo ex deputato.

Cronaca Cittadina

Col I.o luglio

gli uffici della *Patria del Friuli* saranno trasportati in via della Posta, nella casa che fa angolo con via della Prefettura; e resteranno aperti dalle 6 della mattina alle otto della sera. Il telefono del giornale porta il n. 150: avviso agli amici e abbonati di città e di fuori, che volessero favorirci loro comunicazioni.

Col I.o luglio

si apre un nuovo abbonamento al giornale, ai prezzi indicati in testa del medesimo. Il secondo semestre di quest'anno, sarà particolarmente importante per l'Esposizione e per i numerosi Congressi che si terranno nella nostra Città: intorno ai quali fatti non mancheremo di riferire estesamente.

— Preghiamo vivamente

i nostri corrispondenti ad essere di solito brevi, brevi, brevi. Ogni giorno riceviamo un monte di corrispondenze: ne siamo grati a tutti; ma quelle non brevi, le dobbiamo accorciare noi, perchè tutte trovino posto nel giornale.

Cogliamo l'occasione per dichiarare che l'accenno ai funerali della compianta signorina Pia Secli, celebratisi a Cividale, non è del nostro corrispondente di colà.

— Buona usanza.

In morte di *Giovanni Peruzzi*, offrono a favore dell'Istituto orfani degli impiegati dello Stato i signori: cav. Marzio Vidoni L. 1, cav. Eugenio Cavallari 1, prof. Umberto Rossi 1, Galeazzo Perotti 1, D.r Ugo Toniolo 1, Luigi Consolati 1, Tullio Trevisan 1, Luigi Pittoni 1, Francesco Nascimbeni 1.

— Elargizione.

In morte del compianto marito signor Domenico Borghese, la vedova sig. Giulia Saccomani offrì L. 100 all'Istituto Tomadini.

— Il sig. Romeo Marangoni in morte della sig. Teresa Comino D'Angeli elargì all'Istituto Renati L. 50. — La presidenza ringrazia.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI

Circolo cacciatori friulani. — L'Assemblea tenutasi ieri, approvò il resoconto morale e finanziario per l'anno 1902-1903; prese atto di varie importanti comunicazioni del Presidente; e chiamò a far parte del Consiglio Direttivo i signori: Vaccaroni Ennio di Udine e Comelli Italico di Tarcento.

Camera di commercio.

Adunanza del 26 giugno 1903.

Sunto del Verbale.

Presenti: *Morpurgo, presidente — Bardusco vice presidente — Beltrame — Corradini — Degani — Galvani — Faelli — Moro — Muzzati — Orter — Spezzotti.*

Assenti: *Bert — Brunetti* (giust.) — *Brunich* (giust.) — *Lacchin — De Marchi* (giust.) — *Morassutti — Piussi — Ractz* (giust.) — *Strolli — Volpe* (giust.)

E' approvato il verbale della precedente seduta.

Comunicazioni della Presidenza.

1. *Linea Cividale-confine.* — La Camera, assieme al Municipio di Udine e alla Deputazione provinciale, stipulò con la Società Veneta il contratto per la compilazione del progetto della linea da Cividale al confine.

2. *Linee telefoniche Udine-Treviso e Udine Trieste.* Il 23 aprile si riunirono nella sede di questa Camera i rappresentanti delle Deputazioni provinciali di Udine e Treviso, dei Comuni e delle Camere di Commercio di Venezia, Treviso e Udine e dei Comuni di Codroipo, Casarsa, S. Vito al Tagliamento, Pordenone, Sacile, Conegliano e Vittorio. Furono approvati, a unanimità di voti, due ordini del giorno; l'uno favorevole; in massima, alla anticipazione della spesa per la pronta costruzione della linea telefonica Udine-Treviso, l'altro per sollecitare il Governo a riprendere con l'Austria le trattative per la costruzione della linea telefonica Udine-Trieste, la quale allaccierebbe le reti telefoniche italiane a quelle dell'impero.

La questione della linea Udine-Treviso è rimasta in sospeso per attendere i risultati positivi degli esperimenti telefonici dei signori Turchi e Brunè sui fili telegrafici.

Quanto alla linea Udine-Trieste il Ministro delle poste e telegrafi rispondeva che le trattative coll'Austria saranno riaperte quando saranno costruite le linee telefoniche del Veneto, approvate con la legge del 15 febbraio 1903.

3. *Rinnovazione dei trattati di commercio.* Furono trasmessi al comm. Stringher, presidente della Commissione per il regime doganale, un rapporto del segretario sul trattamento doganale dei legnami austriaci, una memoria del consigliere Brunetti sullo stesso argomento e sulla clausola del vino, una istanza delle Camere di commercio del Veneto, di Brescia e di Mantova, relativa all'esportazione del cuoio da suola.

4. *Sezione industriale al R. Istituto Tecnico.* Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica diede parere favorevole all'istituzione della Sezione industriale nel R. Istituto Tecnico di Udine, secondo il voto di questa Camera.

5. *Binari merci alla stazione di Udine.* Si sollecitò la già decisa costruzione di nuovi binari per il carico e scarico delle merci alla stazione di Udine, in modo che siano pronti per l'epoca del maggior traffico.

6. *Servizi marittimi.* Il presidente rappresentò la Camera all'adunanza avvenuta il 27 aprile a Venezia per chiedere al Governo una linea diretta sovvenzionata tra Venezia e le Indie; e intervenne, assieme al segretario, alla successiva adunanza indetta dalla Camera di Venezia per rispondere al questionario della Commissione reale pei servizi marittimi.

7. *Congresso dei commercianti a Roma.* Il presidente rappresentò la Camera al Congresso dei commercianti e degli industriali italiani tenutosi in Roma in questo mese, del quale Congresso ebbe la vice presidenza.

8. *Alpeggio del bestiame.* Si ottenne dalla Prefettura che la visita del bestiame, uscente dal Regno per l'alpeggio, fosse effettuata in modo da agevolare lo straordinario movimento del bestiame.

9. *Legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.* Si presentò alla Prefettura una istanza dai filandieri indirizzata al Governo per ottenere alcune agevolezze, imposte dalle condizioni tecniche dell'industria serica, nella applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

10. *Biglietti d'andata e ritorno da Udine.* Si reclamò nuovamente al R. Ispettorato delle ferrovie perchè induca la Rete Adriatica a concedere, nell'interesse pubblico, il biglietto d'andata e ritorno da Udine a Venezia per la via di S. Giorgio Nogaro, e il biglietto di andata e ritorno da Udine a Milano.

11. *Servizio ferroviario sulla linea Casarsa Spilimbergo.* Si trasmisero e si raccomandarono al R. Ispettorato delle ferrovie i voti espressi dai Municipi pel miglioramento del servizio sulla linea Casarsa Spilimbergo.

12. *Per la stazione di Codroipo.* Si ottenne l'istituzione di biglietti d'andata e ritorno da Codroipo a Sacile, Conegliano e Treviso e si sollecitò l'esecuzione del nuovo binario per le merci.

13. *Biglietti d'andata e ritorno Chiusaforte e Venzone.* Si chiese l'istituzione di biglietti di andata e ritorno da Venzone a Chiusaforte e da Chiusaforte a Venzone.

14. *Conferimento di medaglie.* Si assegnarono una medaglia d'argento e una di bronzo alla Mostra bovina di Medun e altrettante a quella di Cassiacco.

15. *Operazioni doganali.* Si ottenne che la Ditta P. Marussig e figlio da S. Giovanni di Manzano potesse spedire direttamente all'estero le sue sedie senza bisogno di inviarle a Udine per le operazioni doganali.

16. *Borse di pratica commerciale.* Si aderì alla proposta del Ministero di designare per il concorso agli assegni e alle borse di pratica commerciale all'estero le piazze di Odessa e Bordeaux per i primi e di Rio Janeiro e una piazza dell'Africa del sud, per le seconde.

16. *Piscicoltura.* Si consentì nella proposta della R. Stazione di piscicoltura di Brescia di immettere una nuova specie di pesce, cioè la trutta iridaea, nei fiumi Natisone, Erbezzo, Meduno e Stella.

18. *Spese per i protesti.* Si raccomandò agli istituti di credito del Friuli di valersi, specie per gli effetti di minor importo, del ministero degli uscieri o di notari che accettino l'equiparazione di tariffa con quegli ufficiali giudiziari, che hanno, per la nuova legge, una tariffa graduale e proporzionata alla entità degli effetti protestati.

19. *Tassa di esercizio e rivendita.* Si diedero alla Prefettura i pareri, prescritti dal regolamento, sui ricorsi presentati dai contribuenti.

20. *Controversie.* Di concerto con l'Associazione serica di Milano, si compose, mediante arbitri, una controversia commerciale. Si diede un parere, d'indole tecnica, in altra controversia.

21. *Sussidi.* Si ottenne dal Ministero un sussidio di lire cento per un Corso d'operai elettricisti da istituirsi presso la Scuola d'arti e mestieri di Udine.

22. *Adeguato dei bozzoli.* A far parte della Commissione provinciale per l'adeguato dei bozzoli furono rieletti i signori: Broili Giuseppe, Brunich Antonio, Carrara Ottone, Corradini-Monaco Ettore, Mestroni Luigi, Pantarotto Giovanni.

Continua.

— Mercato dei grani.

Scarsissimo, oggi. Il granoturco fu pagato a 14.50 e 15, l'ettolitro.

I PROMOSSI SENZA ESAME

al R. Liceo

«Jacopo Stellini» di Udine.

Promossi alla seconda classe liceale: Chiurli Bindo, D'Aste Vittoria, Gervaso Massimiliano, Micoli Filippo, Rieppi Carlo, Tacconi Fulvia, Ubertazzi Ernesto;

Promossi alla classe III.a liceale: Alta Antonio, Antoniutti Antonio, Bagarotti Giuseppe, Cigolotti Ferruccio, Comessatti Annibale, Comessatti Cesare, Del Missier Gino, Zoratti Egidio;

Sono stati dichiarati licenziati dal Liceo senza esami: Cavalieri Alfredo, Ceria Luigi, Comessatti Bonaldo, Gervaso Alfonso, Gervaso Ottavio.

R. Scuola Normale.

Promosse dalla prima alla seconda complementare: Celina Chiara, Coccolo Olimpia, Corradini-Monaco Elisa, Della Vedova Anna, Fusari Pia, Ubertazzi Luigia, Antoniotti Anna.

Promosse dalla II.a alla III.a complementare: Alfieri Vittoria, Appiotti Virginia, Brida Elisa, Bulfon Margherita, Castellani Brigida, Cavallari Caterina, Fantuzzi Rosa, Landi Maria, Lazzari Giuditta, Lazzaro Teresa, Moretti Gemma, Oddo Ada, Pasqualis Elisa, Zagolin Cesira.

Licenziate dal corso complementare: Rossi Ester, Menis Angela, Toso Elisabetta.

Promosse dalla I.a alla II.a normale: Birri Igea, Bressan Caterina, Chiaruttini Sara, Dabalà Jole, De Mattia Annita, Ermacora Giuseppina, Forstor Anna, Lazzari Maria, Madrassi Maria, Olivo Maria, Rebuffo Giulia, Rhò Antonietta, Travaini Elvira.

Promosse dalla II.a alla III.a normale: Ballico Creolina, Bertaso Silvia, Chiesa Elisa, Cosattini Antonietta, De Gasperi Maria, Lirussi Ida, Miani Gemma, Urbani Gina.

Le alunne del IV corso non possono essere dispensate dagli esami.

— Mancano i mezzi!..

Delle tante domande presentate da genitori che vorrebbero poter mandare i loro figliuoli al mare ed ai monti, oltre una sessantina — pur andando con rigore — furono trovate degne di essere accolte... Ma poi, non ci sono i mezzi sufficienti!... Quelli disponibili, darebbero la possibilità di accoglierne soltanto quarantaquattro o quarantacinque... Benefattori, avanti!

— Gioiscano anche i poveri.

In una benefacente famiglia si solennizzava ieri il battesimo della prima creatura nata da felice matrimonio. Al padre non parve provare intera la gioia, senza che un'opera di bene la confermasse: e propose, dando l'esempio con la propria offerta, che si provvedesse all'invio di un piccoletto ai monti o al mare.

Tutti gli invitati plaudendo corrisposero: e si fecero così d'un subito ottantanove lire che furono già passate al Comitato protettore dell'infanzia. Che il cielo arrida benigno a quella famiglia; e che l'esempio così dato si moltiplichi!

— Una vecchia investita.

Ieri sera verso le ore 9 1|2, una vettura che passava per porta Aquileia, investì certa Giuseppina Del Frate fu Antonio, d'anni 66, contadina da Gonars. Condotta all'Ospitale, le furono riscontrate contusioni e ferite guaribili in giorni 8. L'investitore è sconosciuto.

— Benefattori anonimi.

Il sig. N. N. ha ieri rimessa alla Società protettrice dell'infanzia un'offerta di L. 41.04; N. N. idem; N. N. idem.

Alla Dante Alighieri furono pure offerte da N. N. L. 41.01; N. N. idem; N. N. idem.

Le società beneficate con tutta riconoscenza ringraziano i generosi oblatori.

— Elargizioni.

Offerte fatte alla Pia unione signore della carità visitatrici dei poveri in morte di *Diamante Comelli*: Lucia Sguazzi L. 5, Antonietta Morelli De Rossi 5, Carlotta Metz Buttazzoni 1, Lucia Ballini 1, Pietro avv. Coceani 5, Anna Belgrado Bearzi 2.

La famiglia Comelli per disposizione della defunta, elargì alla Pia Unione Lire 100.

La Presidenza ringrazia.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Mercato dei bozzoli.

Udine 29. *Gialli ed incrociati gialli.* Quantità complessiva pesata ch. 926.55; parziale d'oggi ch. 225.75. Prezzi: minimo 3.60, massimo 4.—, adeguato 3.79, adeguato generale a tutt'oggi 3.79.

Doppi Quantità complessiva pesata cg. 1646.40; parziale d'oggi ch. 352 50. Prezzi: minimo 1.20; massimo 1.30; adeguato 1.27; adeguato generale a tutt'oggi 1 25.

Scarti. Pesati oggi ch. 5346.45, parziale d'oggi ch. 1806.—; minimo 1.25; massimo 3.30; adeguato giornaliero 1.59; adeguato generale a tutt'oggi ch. 1.55.

S. **Vito al Tagliamento** 28. Pesati a tutt'oggi cg. 1621.100; parziale d'oggi ch. 411.100; Prezzi: minimo 3.40, massimo 3 85; adeguato giornaliero 3.658; adeguato gen. 3.69.

Scarti. Pesati a tutt'oggi ch. 266.800; parziale oggi pesata ch. —.— Prezzi: minimo 1.30; massimo 1.47; adeguato giornaliero —.—; adeguato gen. 1.33.

Gorizia, 29. Quantità complessiva pesata a tutt'oggi ch. 11765.—; parziale d'oggi ch. 2659.—. Prezzi: minimo corone 2.90, massimo 3.90, adeguato corone 3.64 1|10.

Nostre informazioni.

Gemona, 29. Ieri furono pesati circa 9000 kg. di bozzoli che furono pagati sulla media di L. 4 al kg.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 21 al 27 giugno 1903.

Nascite.

Nati vivi	maschi	9	femmine	11	
» morti	»	2	»	—	
» Esposti	»	1	»	1	
					Totale N. 24.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Guglielmo Madrassi bandaio con Maria Miani sarta — Ermenegildo Tosolini fornaio con Antonia Zamolo casalinga — Noemio Zugolo scalpellino con Luigia Freschi casalinga — Luigi Rosalen agricoltore con Concetta Stroppolo contadina.

Matrimoni.

Natale-Pietro Milocco muratore con Eufemia Castronini casalinga — Antonio Corsi deviatore ferroviario con Santa Visintini casalinga — Santo-Antonio Vitasanta fornaio con Antonia Baldassi casalinga.

Morti a domicilio.

Giuseppe Del Negro di Angelo d'anni 5 e mesi 1 — Remo Zuliani di Enrico d'anni 18 vetturale — Bonaventura Venier fu Leonardo d'anni 67 servo — Luigia Raffin di Pietro d'anni 3 e mesi 4 — Giuseppina Cancian-Ferrari fu Vincenzo d'anni 88 possidente — Cav. Angelo Bodini fu Antonio d'anni 71 regio pensionato.

Morti nell' Ospitale Civile.

Valentina Stroppolo-Sartori fu Antonio d'anni 67 casalinga — Anna Maria Mercante di Giovanni d'anni 28 cameriera — Mafalda Cargnelutti di Ignazio di mesi 5 — Elena Culetto-Lendaro fu Giovanni d'anni 64 contadina — Mario Del Toso di Antonio d'anni 16 intagliatore in legno — Giacomo Cosano fu Cristoforo d'anni 87 falegname — Giovanni Caucig di Antonio d'anni 34 agricoltore.

Morti nell' ospitale militare

Giuseppe Cardelli di Serafino d'anni 22 soldato nel 79.o reggimento fanteria.

Morti nell' Ospizio Esposti.

Giuseppe Fustezzi di giorni 8. Totale N. 15, dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Avviso per asta volontaria.

Si porta a pubblica notizia che del giorno 4 luglio 1903, alle ore 11, nello studio del notaio Giacomo dott. Zuzzi, in Udine, via della Prefettura al civico N. 19, si procederà alla vendita al migliore offerente dei seguenti

beni.

Casa di civile abitazione, con orto, corte e fondi annessi, fabbricato a tre piani ad uso molino, con locomobile, macchinario completo, attrezzi ed accessori, con aderenti fabbricati rustici per granai, stalle, fienili, rimesse, abitazione di operai, tettoie, il tutto posto in Cavallicco presso Udine, della complessiva superficie di censuarie pertiche 12.72 colla rendita di L. 362 60 e coll'imponibile di L. 535, e nella mappa stabile di Cavallicco ai N. 256, 257, 259, 266 ed in mappa di Paderno al N.o 603.a, con diritto d'investitura alla forza idraulica sul canale della Roggia della riscontrata forza nominale di 26 cavalli a vapore, elevabile con lieve spesa a nominali 47 cavalli a vapore circa.

Il dato d'asta è di L. 70.000 pagabili subito. Gli aspiranti dovranno cautare la propria offerta con un deposito di L. 6000 I beni si vendono liberi, meno le imposte e il contributo consorziale per l'acqua. L'atto di vendita in forma di rogito notarile si stipulerà nello stesso giorno.

L'esame dei titoli, la descrizione e la perizia dei fabbricati, meccanismi, attrezzi e forza idraulica potranno ispezionarsi presso il notaio.

Udine, 11 giugno 1903.

176 *dott. Zuzzi Giacomo*

Comune di Barcis.

A tutto 5 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di segretario col stipendio di lire 1500 nette da R. M. Documenti di rito.

Barcis, 15 giugno 1903.

Il Sindaco f. f.

182 *Carlo Fantini.*

N. 791.

Regno d'Italia Provincia di Udine

Comune di Claut.

AVVISO DI CONCORSO.

Il sottoscritto Sindaco avvisa che a tutto il 31 luglio 1903, è aperto il concorso ad un posto di maestra per la I. classe mista coll'annuo stipendio di L. 700.

Le aspiranti dovranno presentare a questo Ufficio Municipale la domanda in carta bollata da L. 0.60, corredata da tutti i documenti indicati dall'articolo 128 del Regolamento 9 ottobre 1895.

L'eletta dovrà assumere il servizio col 15 ottobre 1903.

Claut, addì 12 Giugno 1903.

Il Sindaco

Martini.

Il Segretario

P. Da Re.

Visto: Il R. Ispettore Scolastico.

G. Segala Vittorio.

Comune di Povoletto.

E' aperto il concorso al posto di maestro per la scuola maschile della frazione di Savorgnano verso lo stipendio annuo di L. 750.

Le domande coi documenti di legge, dovranno essere prodotte a questo Ufficio Municipale non più tardi del 31 luglio p. v. 191

Povoletto, 25 giugno 1903.

Il Sindaco

L. Coren

Ieri dopo lunga malattia moriva in Udine

Aleardo Vatta

La madre Atenaide ved. Vatta ed il fratello Azzo ne danno il triste annunzio.

Serve il presente come partecipazione personale ai parenti ed agli amici.

Ringraziamento.

La famiglia Bodini profondamente commossa ringrazia tutti coloro che tanto s'interessarono nella malattia del Suo amatissimo Angelo, nonchè quelli che concorsero in tutti i modi a rendere più solenni i funerali, e chiede venia se involontariamente è incorsa in qualche dimenticanza.

Esterna ancora gratitudine alla locale Società Operaia che numerosa intervenne alla mesta cerimonia.

UDINE Porta Venezia — **BAGNO COMUNALE** — UDINE Porta Venezia 140

e

Anno XI **Stabilimento di Cura** Anno XI

IDRO-ELETTRICA

massaggio - termoterapia - tremuloterapia

FANGHI

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso di concorso.

E' aperto concorso *per titoli e per esami* ai seguenti posti vacanti nelle scuole elementari di questo Comune:

a) ad un posto di *maestro* nel corso masch. super. urb. — Stipendio iniziale L. 1500.

b) a tre posti per *maestri o maestre* nel corso masch. infer. urb. — Stipendio iniziale L. 1200.

c) a tre posti di *maestre* nel corso femm. infer. urb. — Stipendio iniziale Lire 1050

d) ad un posto di *maestro o maestra* nelle scuole infer. masch, rur., ed a tre posti di *maestra* nelle scuole rurali miste. — Stipendio iniziale L. 900, più L. 150 per indennità d'alloggio.

Ai posti vacanti nelle scuole urbane potranno concorrere gl'insegnanti che contino almeno un quinquennio di lodevole servizio nelle pubbliche scuole elementari e non abbiano superato i 40 anni di età, se maestri, i 32 anni, se maestre

Alle scuole rurali potranno concorrere maestre e maestri che abbiano lodevolmente insegnato almeno per un triennio in iscuole elementari pubbliche e non sieno in età maggiore ai 28 anni le prime e di 32 anni i secondi.

Le domande saranno presentate non più tardi del giorno 31 luglio p. v., corredate da questi documenti: *a*) Patente di grado super. o Diploma d'abilitazione, al quale dovrà unirsi il certificato di licenza normale — *b*) Certificato medico — *c*) Certificato di moralità — *d*) Certificato penale — *e*) Atto di nascita — *f*) Certificati comprovanti il servizio prestato — *g*) altri documenti e titoli che il concorrente credesse opportuno di aggiungere.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'ufficio scolastico municipale.

Udine, 12 giugno 1903.

Il Sindaco

M. Peressini

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna

specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12

tutti i giorni eccettuati i festivi 125

VIA LIRUTTI N. 4

Nuova osteria.

La sottoscritta rende noto di avere aperto in Udine via Liruti N.o 30 un' osteria AL MODENESE fornita dei migliori vini nostrani, meridionali e di lusso della ditta A. Pedote, e di avere altresì fornito l'esercizio di birra gazose e liquori.

La conduttrice

Maddalena Salvadori

DOMANDE e OFFERTE

(Vedi in 4 a pagina)

Stabilimento Bacologico

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione

dei primi incrocio cellulari.

I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.

I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea

I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese

I.o Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni. 3

QUARANTAMILA LIRE

in tanti premi **convertibili in denaro**, il Comitato della Esposizione Regionale mette a disposizione dei Vincitori della Lotteria promossa a favore della Esposizione stessa.

Il premio maggiore consiste in una **Colonia Agricola** composta di casa colonica con stalla relativa e di campi friulani 63 3|4 coltivati a prato e ad aratorio. E' sita in distretto di S. Vito al Tagliamento e precisamente nel Comune di Sesto al Reghena, frazione di Marignana.

A questo premio, di molto superiore al valore di L. 20.000, seguono altri **1499 premi** minori in modo da assicurare una vincita ad ogni centinajo completo di numeri.

I biglietti costano **UNA LIRA** e si trovano in vendita in UDINE E PROVINCIA presso tutte le Banche e Cambiovalute, presso la locale Cassa di Risparmio e presso incaricati speciali.

Per richieste ed informazioni rivolgersi alla Sede del 82

Comitato Assuntore della Lotteria

Via Prefettura N. 11.

Virilità esausta

IMPOTENZA

SPERMATORREA

Sterilità - Fiori bianchi

Perdita di memoria

Polluzioni o perdite involontarie notturne si guariscono con i

GLOBULI RICOSTITUENTI

del dottor TAYLOR

Società A. BERTELLI e C.

MILANO

1 flacone L. 8.60

2 flaconi » 15.50

Ferro-China-Bisleri

Volete la Salute??

MILANO

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Prof. VANNI *della R. Università di Modena, scrive: «Ebbi più volte occasione di esperimentare il* «FERRO-CHINA-BISLERI *e ne constatai notevoli vantaggi, come liquore eupeptico e tonico.»* 5

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. MILANO

Velocipedisti!

Sono arrivate le nuove biciclette e motociclette modelli 1903 della grande fabbrica italiana **Stucchi & C.** (già **Prinetti & Stucchi**).

Rivolgersi al **Deposito Pianoforti** di

Luigi Cuoghi

Via della Posta N. 10

UDINE 105

Alpi Carniche **ARTA** Alpi Carniche

Stabilimento Idroterapico - Elettroterapia completa

Ginnastica Medica - Lawn Tennis

GRANDI ALBERGHI GRASSI

Aperti da Giugno a Settembre

Proprietario **Cav. Piero Grassi** - Medico Consulente e Direttore

On.le Prof. **Cav. Pietro Ibertoni** dell'Università di Bologna 163

Medico Interno Prof. **Giusto Coronedi** dell'Università di Sassari

Acqua purissima - Amene passeggiate - Clima dolce - Cucina veneta - Scelti vini nostrani - Prezzi modici.

APPENDICE 11

A Villa Oliveta

Mentre queste scene si succedevano nel castello, Adriana era seduta davanti la villa, accanto a Giorgio, che tranquillamente fumava nella solita indivisibile pipa.

Malinconica senza rendersene ragione, col cuore serrato senza potersene spiegare il motivo, ella seguiva silenziosa con occhio distratto l'accavallarsi delle nubi sull'orizzonte.

Minacciava un temporale.

Il caldo, benchè alta già fosse la notte, era soffocante.

Neppure un soffio di brezza veniva dal fiume, che agitasse un pochino le piante e portasse qualche refrigerio; nessun rumore turbava la quiete dei campi: unico lo strido lugubre d'una civetta che da una vecchia casa disabitata mandava ostinatamente il suo lamento.

Superstizioso come tutti i marinai, Giorgio non poteva soffrire quest'uccello di cattivo augurio e s'era già levato più volte per cacciarlo a colpi di pietra; quando, nel girare il boschetto per meglio arrivarlo, dietro la casa gli sembrò di scorgere una forma nera strisciare tra i covoni di paglia. — Vigoroso e svelto ancora, non perdette un minuto e si diede ad inseguire quell'ombra, e riconobbe in essa un servitore, un negro che accompagnava dovunque Renato di Molère. Pensando che venisse per prendere una boccata d'aria lo lasciò andare, e ritornò presso Adriana tacendole l'accaduto, per non destarle sospetti o timori. Poi si mise a sedere e riprese a fumare.

— Mastro Giorgio — gli disse Adriana quasi sotto voce — credete ai presentimenti, voi?

— Così, così, figliola; un poco più, un poco meno, ci crediamo tutti.

— Voi ci credete molto, perchè altrimenti non vi sareste tante volte mosso per cacciare la civetta.

— L'ho fatto mio malgrado, perchè questi uccellacci, con il loro grido lamentoso, annunciano il cattivo tempo.

— E le disgrazie anche, non è vero?

— Oh! non sempre!

— Oh sempre, sempre, mastro Giorgio! quando morì mia madre, la civetta cantava, ed era proprio là!...

— Ma se tutti siamo sani come pesci!..

— Sì, ma papà e Roberto tardano a rientrare.

— Il conte li tratterà per una partita... chi sa?... hanno tanti capricci, questi signori!... Del resto, se tra una mezz'ora non saranno di ritorno, salirò io al castello, tanto più che il tempo s'oscura lassù, ed avremo sicuramente un temporale.

* * *

Il conte Rolando di Molère, frattanto, era giunto in mezzo alle roccie frananti, per aggirarsi tra le quali bisognava spesso addentrarsi entro cupi meandri e camminare carponi, sempre in pericolo di sprofondarsi in qualche antro ignorato. Aveva seco una lanterna cieca, resagli più necessaria per l'oscurità ognora crescente della notte procellosa. Il cammino attraverso le roccie, sulla riva del fiume, diventava sempre più difficile ed incerto. Ad un tratto, quando maggiormente disperava dubitando che, nei tanti anni della sua lontananza, il tempo avesse mutato la faccia di quei noti luoghi, al chiarore della lanterna vide un sentiero scavato tra le macerie d'una casa diroccata e i massi delle roccie.

— Finalmente — disse; e si deterse il sudore.

S'internò nel sentiero e scese ad una specie di caverna sotterranea, protetta da un fittissimo cespuglio.

Nessuno, all'esterno, avrebbe immaginato che quello speco potesse servire di abitazione umana.

Prima di entrarvi il conte si assicurò ben bene del pugnale indiano che teneva in tasca. Poi si passò più volte la mano sulla fronte umida di freddo sudore, e allontanando le foglie degli arbusti penetrò nella lurida caverna. Dopo brevi passi e quando i pieghevoli rami degli arbusti tornarono nella posizione loro naturale, stette in ascolto: nessun rumore.

— Paolo!.. Paolo!.. — gridò più volte.

Dal fondo più buio dell'antro partì come un grugnito; poi una voce avvinazzata e minacciosa domandò:

— Chi mi chiama?

— Io, Paolo... Sono il conte Rolando di Molère, non aver timori!

Si udirono pesanti passi rimbombare sul pavimento sassoso della caverna, e poco dopo alla luce della lanterna apparve la figura dell'ubbriaco seminudo, più ripugnante del solito. Egli squadrò il conte dal capo alle piante, con aria di diffidenza e di sospetto; e si tacque.

Il conte ruppe quel silenzio pauroso, alzando la lanterna e facendo battere i raggi sul volto di quel bruto.

— Siediti là — gli disse mostrandogli una pietra; e sedette egli pure, sopra uno scanno incavato nel tronco d'un albero. — Abbiamo da discorrere.

L'ubbriaco obbedì, mutamente. Il fiotto di luce colpiva sempre in pieno la sua faccia sconvolta da un'espressione terribile di ferocia.

— Tu non mi aspettavi eh? questa notte?... cominciò il conte con uno strano sorriso.

— No.

— Oh! lo sai bene, Paolo; io non ti ho dimenticato, tu sei sempre il mio amico.

Gli occhi dell'ubbriaco s'aprirono smisuratamente a queste parole e alcune goccie di sudore caddero dalla sua fronte.

— Sì; tu hai reso grandi servigi a me ed al mio partito, e per provarti che ti voglio bene, t'ho portato questa sera di che bere alla mia salute — E cavò da una tasca interna del tabarro una bottiglia di acquavite. (Continua)

DOMANDE e OFFERTE.

VENDESI a Tolmezzo (Carnia) elegante, comodo villino. Per trattative rivolgersi al proprietario sig. Billiani Luigi.

A PREZZI D'OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale, 53

PEI VILLEGGIANTI. D'affittarsi in Adorgnano presso Tricesimo (Friuli) anagrafico N. 59, tre camere ammobigliate, cucina tinello con cortivo e pozzo. Per trattative rivolgersi al proprietario sig. Vincenzo Tosolini in Adorgnano

APPARTAMENTO civile d'affittare trovasi in sub. Cussignacco Casa Molmenti. 7
Rivolgersi allo studio del medesimo.

IN MARTIGNACCO ed in ottima posizione trovasi d'affittare casa civile con cucina, tinello, stanzino da lavoro, due camere da letto ed al bisogno anche tre.
Per trattative rivolgersi al sig. Iginio Colussi farmacista in Martignacco. 11

COPIATURA a macchina — Traduzioni — Disegni tecnici. — *P. A. De Poli* Via Poscolle N. 57.

Malattie del sangue
e del ricambio materiale
(Anemia, Clorosi, Scorbuto, ecc. Gotta, Diabete, Rachitismo, ecc.)
Specialista D.r LUIGI CAMURRI
Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 9 alle 10, presso la **farmacia COMELLI** angolo di Via Cavour con la Via Paolo Cancieni. 29

MEDAGLIA D'ORO, PARIGI 1900
Le Polveri di Riso
di **CH. FAY**
Inventore della VELOUTINE
ULTIMA CREAZIONE:
ROYAL VELOUTINE

GIUSEPPE LAVARINI
UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE
Grande Assortimento
Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo
Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5, al pezzo.
Prezzi da non temere concorrenza
Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza prezzi da non temere concorrenza
Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.
Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia. 57
Prezzi convenientissimi

D'AFFITTARE
in Suburbio Venezia casa Giacomelli, vasti locali per uso 11
BIRRARIA o MAGAZZINO.
Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli, Via Grazzano N. 21.

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

Rappresentanza Sociale
della Navigazione Generale Italiana
SOCIETÀ RIUNITE FLORIO E RUBATTINO
Capitale Statutario Lire 66.000.000 — Emesso e Versato 33.000.000
E DELLA
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE
"LA VELOCE"
Capitale Emesso e Versato L. 18.000.000 1

Imbarco per passeggeri e merci

Linea dell'America del Sud
Viaggi in 19 giorni circa
Servizio celere settiman. fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa
partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.
Il 10 Giugno partirà il vapore Postale "CITTA' DI TORINO"
17 » » » » "SICILIA"
24 » » » » "DUCA DI GALLIERA"
Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos
partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni circa
Il 15 Giugno partirà il vapore postale "CITTA' DI GENOVA"
Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile) fino a nuovo ordine l'Emigrazione Gratuita per il Brasile è sospesa dal R. Governo Italiano.

Linea dell'America del Nord
durata del viaggio 15 giorni circa
Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, new York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì, ore 10
Il 8 Giugno partirà il piroscafo Espresso "NORD AMERICA"
15 » » » "SARDEGNA"
22 » » » "CITTA' DI NAPOLI"
29 » » » "LIGURIA"
Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea dell'America Centrale
per Marsiglia, Barcellona, Tenariffe, Santa Lucia, Trinidad, La Guayra, Sanabilla, Caraçao e Colon
Una partenza mensile
durata del viaggio 24 giorni
Prezzi di Passaggio per l'AMERICA CENTRALE: Classe unica F.r 600.

Due partenze Mensili da Genova per l'Africa Occidentale e Meridionale TRANSWAAL
col piroscafi della Società «LA VELOCE» con trasbordo a Teneriffe e Las Palmas

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE
Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.
Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Rappresentanza Sociale Via Aquileia* 94 di fronte alla Chiesa del Carmine.

Non adoperate più tinture dannose
Ricorrete all' INSUPERABILE
Tintura Istantanea
R. Staz. sperimentale Agraria di Udine
I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.
13 gennaio 1901.
Il Direttore
Prof. Nallino.
Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re *Via Daniele Manin.*

Le migliori Autorità Mediche raccomandano l'ACQUA NATURALE ARSENICALE-FERRUGINOSA di
RONCEGNO
contro: **ANEMIA, CLOROSI, MALATTIE MULIEBRI, NERVOSE,** della **PELLE, DIABETE, MALARIA, ESAURIMENTI.** — **Ottimo Ricostituente. La cura si può fare in qualunque epoca dell'anno.**
Concessionari esclusivi per la vendita **A. MANZONI e C.,** *Milano, S. Paolo 11, Roma, Genova.*
Vendesi presso tutte le farmacie ed i negozianti d'acque minerali a lire una la bottiglia.
RONCEGNO, a 3 ore da Verona, ferrovia Trento - Roncegno. — BAGNO ARSENICO - FERRUGINOSO, con annesso Grand Hôtel des Bains — Posizione incantevole. — Clima alpino costantemente secco. — Casa I.o ordine. — Prezzi modici — Arrangements.
Stagione: 20 MAGGIO - 15 OTTOBRE

Conti Ezio
Rappresentante depositario dei
Vini ed Olii genuini Toscani
prodotti nelle tenute di Agnano, Montefoscoli, Riparbella, Calci, Asciano, Barbaricina, Piano al Gorgo (Isola d'Elba) di proprietà del
Dott. Tobler cav. Oscar
di Pisa.
Cavaliere del Lavoro per meriti agricoli
Produzione annua 20 mila Ettolitri dei quali 10 mila a tipo costante. Produzione dell'Olio puro Oliva Ett. 4 mila.
Premiati col grande diploma d'onore alla IV.a Esposizione Enologica di Milano 1903, Cat. 6.a vini da pasto costanti.
Arriva tutto a vagoni completi in fiaschi chiusi con marca depositata e si vende a prezzi convenientissimi per famiglia franco dazio a domicilio, accordando assaggi e campioni. 141
Deposito in Udine Suburbio Aquileia Viale Palmanova N. 30

Udine, 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco